Salone della Giustizia

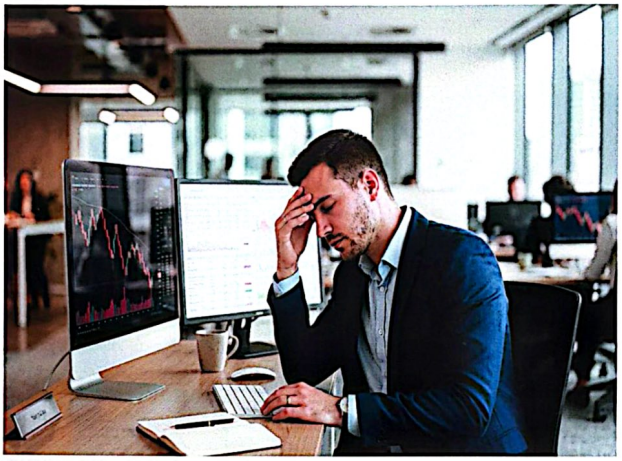
La crisi non va subita: va governata

Il modello Mandico per salvare imprese e famiglie. Cassazionista ed esperta indipendente nella composizione negoziata della crisi, l'avvocato Monica Mandico descrive il caso che ha consentito a un'impresa campana di ridurre del 75 per cento un debito fiscale e le opportunità offerte oggi dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Un debito erariale di oltre 401 mila euro, tre conti correnti pignorati e il concreto rischio di chiudere l'attività. Una situazione che accomuna molte piccole e medie imprese italiane quando il rapporto con il Fisco diventa insostenibile. In Campania, però, una vicenda di questo tipo si è conclusa con un esito diverso: il Tribunale di Nola, con decreto del 18 maggio 2026, ha autorizzato una transazione fiscale nell'ambito della composizione negoziata della crisi, riducendo il debito a circa 100 mila euro, con stralcio di sanzioni e interessi e pagamento in 120 rate mensili. Un risparmio del 75 per cento rispetto all'esposizione iniziale. Ne parliamo con l'avvocato Monica Mandico, che ha seguito la procedura come esperta indipendente.

Perché il provvedimento del Tribunale di Nola rappresenta un caso così significativo?

«Perché dimostra concretamente cosa può fare oggi la transazione fiscale nell'ambito della composizione negoziata della crisi. Non si tratta semplicemente di dilazionare un debito, ma di costruire una vera operazione di risanamento. Il Tribunale ha autorizzato l'accordo perché la proposta garantiva all'Erario un risultato migliore rispetto a quello ottenibile con la liquidazione giudiziale. È questo il principio cardine della composizione negoziata: dimostrare, con dati economici e finanziari solidi, che salvare l'impresa conviene più che liquidarla».



L'avvocato Monica Mandico del Foro di Napoli

Qual è il ruolo dell'esperto indipendente e quali strumenti hanno oggi le imprese per affrontare una situazione di crisi?

«L'esperto indipendente è una figura terza, nominata dalla Camera di Commercio, che affianca l'imprenditore nelle trattative con banche, fornitori, Agenzia delle Entrate ed enti previdenziali. Il suo compito è verificare se esistano concrete prospettive di risanamento e favorire un accordo sostenibile sia per l'impresa sia per i creditori. Oggi gli strumenti non mancano: la composizione negoziata consente di avviare trattative riservate senza interrompere l'attività aziendale e, quando necessario, di ottenere misure protettive contro le azioni esecutive. A questa si affiancano la transazione fiscale e contributiva, gli accordi di ristrutturazione, i piani attestati e il concordato preventivo. La difficoltà principale, però, non è normativa ma culturale. Molti imprenditori aspettano troppo, confidando che la situazione si risolva da sola. In realtà, prima si interviene, maggiori sono le possibilità di trovare una soluzione».

Il Codice della crisi offre nuove opportunità anche a famiglie e consumatori. Quanto è importante far conoscere questi strumenti?

«È un aspetto fondamentale. Oggi anche privati, consumatori e piccoli imprenditori possono accedere a procedure che consentono di riorganizzare o cancellare i debiti nei casi previsti dalla legge, restituendo alle persone la possibilità concreta di ripartire. Nella mia esperienza incontro spesso famiglie schiacciate da mutui, fideiussioni o eventi che hanno compromesso il loro equilibrio economico. Anche in questi casi il principio è identico a quello dell'impresa: la crisi va affrontata e gestita, non subita. Il problema è che molti cittadini ignorano ancora l'esistenza di questi strumenti e arrivano troppo tardi».

Qual è il messaggio che desidera rivolgere agli imprenditori che oggi vivono una situazione di difficoltà?

«Di non aspettare la prossima cartella esattoriale o il prossimo pignoramento. Ogni mese che passa aumenta il debito e riduce lo spazio per una trattativa efficace. Il primo passo deve essere un'analisi seria della situazione economica dell'impresa, per verificare se esistano prospettive concrete di risanamento.

Nella maggior parte dei casi, se si interviene tempestivamente, gli strumenti ci sono e consentono di salvaguardare l'azienda, i posti di lavoro e il patrimonio costruito negli anni. La crisi non è necessariamente una condanna: può diventare un percorso di rilancio, purché venga affrontata con metodo, competenza e senza perdere tempo».

La gestione della crisi richiede oggi competenze sempre più integrate. Quanto è importante il lavoro di squadra tra professionisti?

«Oggi la crisi d'impresa e il sovraindebitamento non possono più essere affrontati esclusivamente dal punto di vista giuridico. Servono competenze economiche, finanziarie e organizzative che consentano di costruire piani realmente sostenibili. Per questo ritengo fondamentale un approccio multidisciplinare, nel quale avvocati, commercialisti, revisori e advisor lavorino insieme. Solo così è possibile offrire al debitore e ai creditori soluzioni credibili e durature».

Anche l'innovazione tecnologica sta cambiando il modo di esercitare la professione. Quale contributo può offrire, senza sostituire il ruolo del professionista?

«La tecnologia rappresenta un supporto sempre più importante. La digitalizzazione dei fascicoli e gli strumenti di intelligenza artificiale possono velocizzare la ricerca, l'analisi della documentazione e l'organizzazione del lavoro, aumentando l'efficienza. Tuttavia, la valutazione giuridica, la strategia e soprattutto il rapporto umano con l'imprenditore o con la famiglia restano insostituibili. La tecnologia deve essere uno strumento al servizio del professionista, non un'alternativa alla sua competenza e alla sua capacità di comprendere le persone».

■ **Beatrice Guarnieri**

RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO E ASSISTENZA PERSONALIZZATA

Boutique legale specializzata nella gestione della crisi d'impresa, del sovraindebitamento e del contenzioso bancario, Mandico & Partners adotta un approccio multidisciplinare che integra competenze giuridiche, economiche e finanziarie. Il team, composto da avvocati e commercialisti, affianca imprese, professionisti, consumatori e famiglie nella costruzione di percorsi di risanamento e ristrutturazione del debito, con un'assistenza personalizzata in ogni fase della procedura.

Accanto alla cura diretta di ciascun fascicolo, lo studio investe nell'innovazione organizzativa e tecnologica, dalla gestione digitale delle pratiche all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale a supporto della ricerca giuridica e dell'istruttoria, con l'obiettivo di coniugare efficienza operativa, competenza tecnica e attenzione alla persona.

Scanned with CamScanner